



**BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI N. 2 ASSEGNI
CATEGORIA B – TIPOLOGIA II
PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITA' DI RICERCA**

BANDO REP. n. 23 / 2016

IL DIRETTORE

- VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168;
VISTO Lo Statuto dell'Università;
VISTO la Legge 30 Dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'art. 22;
VISTO il regolamento d'Ateneo per il conferimento di assegni di ricerca emanato con D.R. n. 896 del 28 marzo 2011;
VISTO il D.M. n. 102 del 09.03.2011 con il quale l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca banditi ai sensi della Legge 240/2010 è determinato in una somma pari ad Euro 19.367,00 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione;
VISTA la copertura economica garantita con il progetto Europeo ERC "Scriptores iuris Romani - Texts and Thought".
VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del 17 febbraio 2016.

DISPONE

Art. 1

Numero degli assegni e titolo della ricerca

E' indetta una procedura selettiva pubblica, per titoli e colloquio, per l'attribuzione di n. 2 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca di categoria B – Tipologia II, **della durata di due anni** presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università "La Sapienza" di Roma per il **Settore Scientifico Disciplinare IUS/18**.

L'assegno è bandito nell'ambito del progetto di ricerca dal titolo "**SIR**". **Scriptores iuris Romani - Texts and Thought**.

Responsabile scientifico: Prof. Aldo Schiavone

Art. 2

Durata, rinnovo ed importo dell'assegno

L'assegno avrà **durata di 24 (ventiquattro) mesi**.

L'importo lordo annuo è stabilito in € 19.367,00 (per ogni assegno) al lordo degli oneri a carico del beneficiario e sarà erogato al beneficiario in rate mensili.



L'assegno può essere rinnovato con lo stesso soggetto, secondo quanto disposto dall'art. 22 comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sulla base di quanto deliberato in merito dal Dipartimento, la durata complessiva non può tuttavia essere superiore a quattro anni.

All'assegno si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della Legge n. 476/1984 e s.m.i, nonché quelle di cui all'art. 2 commi 26 e seguenti, della Legge 335/1995 e s.m.i. In materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007 ed in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 788, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS, ai sensi dell'art. 5 del DM 12.07.2007, è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni, e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari di assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

L'importo dei relativi premi è detratto dall'assegno spettante a ciascun titolare.

Il Dipartimento garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'attribuzione degli assegni in questione e la tutela della riservatezza del trattamento dei dati personali, secondo le disposizioni vigenti.

Art. 3 Requisiti di ammissione e partecipazione

Possono partecipare alla selezione coloro che siano possessori del titolo di dottore di ricerca in diritto romano o titolo equivalente, anche conseguito all'estero o ricercatori con curriculum più avanzato anche per aver ottenuto posizioni strutturate in Università, Enti di ricerca, istituzioni di ricerca applicata, pubbliche o private, estere o, limitatamente alle posizioni non di ruolo, italiane, ad esclusione del personale di ruolo dei soggetti di cui all'art. 22, comma 1, della L. 240/2010.

I cittadini stranieri dovranno essere in possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente in base agli accordi internazionali, ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del Testo Unico del 31.8.1993 n. 1592. Tale equipollenza dovrà risultare da idonea certificazione rilasciata dalle competenti autorità.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di selezione per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 4 Domanda e termini di presentazione

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice, in conformità dell'allegato A e firmata dall'aspirante, deve essere inviata per via telematica all'indirizzo PEC scienze giuridiche@cert.uniroma1.it, entro il termine perentorio di giorni 30 che decorrerà dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando sul sito web del Dipartimento, dell'Ateneo, del Miur e dell'Unione Europea.

Nella domanda di partecipazione i candidati debbono indicare un indirizzo di posta elettronica personale al quale inviare ogni comunicazione.

Ogni eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento di Scienze Giuridiche.

Qualora il termine cada in un giorno festivo, la scadenza slitta al primo giorno feriale utile.

Nell'oggetto della mail deve essere riportato il settore scientifico disciplinare: IUS/18.

Il Dipartimento non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.

Nella domanda i concorrenti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 DPR 445/2000, pena l'esclusione dalla procedura selettiva:



1. cognome e nome;
2. data e luogo di nascita;
3. residenza;
4. cittadinanza posseduta;
5. godimento dei diritti politici;
6. laurea posseduta con indicazione della votazione riportata nonché la data e l'Università presso la quale è stata conseguita;
7. diploma di dottore di ricerca, nonché la data e l'università presso la quale è stato conseguito, oppure titolo equivalente, anche conseguito all'estero, per il settore interessato;
8. equipollenza dei titoli, qualora conseguiti all'estero;
9. di non avere mai riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso; in caso contrario va indicata la condanna riportata nonché la data della sentenza dell'Autorità giudiziaria che l'ha emessa;
10. di non avere un grado di parentela o affinità fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento che bandisce la selezione, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Alla domanda dovranno essere allegate la dichiarazione relativa all'eventuale fruizione del dottorato di ricerca senza borsa e/o attività svolta in qualità di assegnista di ricerca (Allegato B), la fotocopia di un documento di riconoscimento e quanto previsto dall'art. 5.

I candidati portatore di handicap, ai sensi della legge 5.2.1992, n. 104, dovranno fare esplicita richiesta in relazione al proprio handicap, riguardo l'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

Art. 5 Titoli e curriculum professionale

Alla domanda dovranno essere allegati in formato pdf:

- a) Curriculum sottoscritto della propria attività scientifica e professionale;
- b) Titolo di dottore di ricerca;
- c) Certificato di laurea con voto e con l'indicazione delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto;
- d) Eventuali pubblicazioni scientifiche;
- e) Documenti e titoli che si ritengono utili ai fini del concorso (diplomi di specializzazione, attestati di frequenza ai corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero, borse di studio o incarichi di ricerca conseguiti sia in Italia che all'estero, etc);
- f) Progetto di ricerca attinente alla storia del pensiero giuridico romano e in particolare ai problemi connessi alla sua tradizione testuale, in linea con la finalità del progetto SIR di cui all'art. 1, del presente bando;

E' facoltà dell'interessato allegare alla domanda, in luogo degli originali dei sopraelencati titoli, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui se ne attesti la conformità all'originale ai sensi degli art. 46 e 47 DPR 45/2000.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati dalla traduzione in lingua italiana che deve essere certificata conforme al testo dalle competenti Autorità.

I cittadini stranieri residenti in Italia possono avvalersi delle autocertificazioni di cui sopra, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani (art. 3 DPR 445/2000).

I cittadini stranieri non residenti in Italia, non potranno avvalersi in alcun modo dell'istituto dell'autocertificazione (art. 3 DPR 445/2000).

I candidati dovranno provvedere, a loro spese, entro tre mesi dall'espletamento del concorso, al recupero dei titoli e delle eventuali pubblicazioni inviate; trascorso tale periodo il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Roma La Sapienza non potrà ritenersi responsabile in alcun modo per dette pubblicazioni e titoli.



Art. 6 Selezione

L'assegno è conferito a seguito di procedura selettiva sul programma di ricerca, sui titoli posseduti, per un punteggio complessivo massimo di 100/100 così ripartito:

- fino a 5 (cinque) punti per il voto di laurea;
- fino a 20 (venti) punti per le pubblicazioni;
- fino a 5 (cinque) punti per diplomi di specializzazioni e attestati di frequenza ai corsi di perfezionamento post-laurea;
- fino a 10 (dieci) punti per altri titoli collegati all'attività svolta quali titolari di contratti, borse di studio e incarichi in Enti di ricerca nazionali o internazionali. Devono essere debitamente attestate, la decorrenza e la durata dell'attività stessa.
- 45 punti per il colloquio.
- fino a 15 punti per il progetto di ricerca

Il giudizio della Commissione è insindacabile in merito.

Art. 7 Colloquio

La prova d'esame consisterà in un colloquio sul progetto di ricerca di cui all'art. 6 del presente bando, nonché sugli argomenti trattati nei titoli.

Il colloquio si terrà presso la sezione di Diritto Romano del Dipartimento di Scienze Giuridiche, 3° piano Facoltà Giurisprudenza, il giorno 27 aprile alle ore 10. Pertanto nessuna altra comunicazione verrà data in merito.

Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido.

Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Articolo 8 Commissione esaminatrice

La Commissione giudicatrice è nominata dal direttore del Dipartimento.

La Commissione giudicatrice è composta da tre membri: il responsabile del progetto di ricerca con funzioni di Presidente e due membri scelti tra i professori e ricercatori (anche a tempo determinato) della Sapienza e i ricercatori degli Enti di Ricerca in convenzione; uno di essi ha anche funzioni di Segretario verbalizzante.

La valutazione si conclude con una graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti ai titoli, alle pubblicazioni, al colloquio e al progetto di ricerca.

La Commissione, redige apposito verbale contenente i criteri di valutazione, il giudizio complessivo attribuito a ciascun candidato e la graduatoria di merito.

Art. 9 Formazione della graduatoria di merito

La Commissione forma la graduatoria di merito in ordine decrescente, sommando il punteggio dei titoli, delle pubblicazioni, del progetto di ricerca e del colloquio.

Il Direttore del Dipartimento approva con propria disposizione gli esiti della selezione, dandone avviso ai concorrenti e dando luogo alla presa di servizio, iniziando dal primo in graduatoria e quindi procedendo nell'ordine di graduatoria ove vi sia rinuncia scritta anche tramite posta elettronica o mancata presa di servizio nei termini stabiliti dal bando ed intimati tramite posta elettronica.

Degli esiti della selezione verrà data pubblicità presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche e sul sito web dell'Università. Le graduatorie di merito verranno utilizzate in caso di rinuncia degli assegnatari o di risoluzione per mancata accettazione dell'assegno; gli assegni, in tal



caso, verranno conferiti ai candidati che risulteranno idonei nel rispetto della graduatoria.

Art. 10 Diritti e doveri degli assegnisti

Gli assegnisti debbono svolgere la loro attività di ricerca nell'ambito dei programmi di ricerca approvati dal Dipartimento al quale afferiscono; i compiti attribuiti agli assegnisti devono avere riguardo alle attività di ricerca e non esserne meramente di supporto tecnico. Gli assegnisti possono collaborare alle attività di ricerca condotte dagli studenti per la preparazione della tesi di laurea; essi possono partecipare ai seminari e alle esercitazioni per gli studenti e far parte delle commissioni degli esami di profitto in qualità di cultori della materia.

Gli assegnisti hanno diritto di avvalersi, ai fini dello svolgimento delle loro attività di ricerca, delle attrezzature del Dipartimento presso il quale svolgono il loro servizio ed usufruire dei servizi a disposizione dei ricercatori secondo le regole vigenti e le disposizioni approvate dal Dipartimento.

Qualora, ove espressamente autorizzato dal Responsabile scientifico, l'assegnista debba recarsi in missione nell'ambito della ricerca cui è addetto, gli saranno rimborsate le spese con criteri e modalità secondo la normativa vigente.

Gli assegnisti sono tenuti a presentare annualmente alla direzione del Dipartimento nella quale svolgono la propria attività una relazione scritta sull'attività di ricerca svolta, corredata dalla valutazione del Responsabile scientifico.

L'attività di ricerca può essere in parte svolta presso una Università o Ente di Ricerca all'estero, ottenendone specifica attestazione, purché ciò sia coerente con i programmi e gli obiettivi delle ricerche affidate agli assegnisti; il periodo di permanenza all'estero deve essere preventivamente ed espressamente autorizzato dal Dipartimento di afferenza su motivata proposta del Responsabile scientifico.

Art. 11 Divieti di cumulo, incompatibilità, aspettative ed interruzioni

L'assegno non può essere cumulato con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari degli assegni.

L'assegno è individuale. I titolari di assegno possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione scritta alla struttura di appartenenza ed a condizione che tale attività sia dichiarata dalla struttura stessa compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca; non comporti conflitto di interessi con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare dell'assegno; non rechi pregiudizio all'Ateneo in relazione alle attività svolte.

Il Responsabile scientifico e il titolare dell'assegno debbono dichiarare di non essere legati da rapporti professionali in atto o preesistenti.

Sempre garantendo il regolare svolgimento delle attività di ricerca loro assegnate, previa autorizzazione della struttura, sentito il responsabile scientifico, i titolari di assegno di ricerca possono partecipare all'esecuzione di ricerche e consulenze per conto terzi commissionate all'Università La Sapienza, ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 383/80, ed alla ripartizione dei proventi secondo le modalità stabilite dalle norme regolamentari in materia; possono inoltre, partecipare alle attività svolte nell'ambito dei programmi comunitari e internazionali e possono pertanto essere destinatari dell'attribuzione di compensi incentivanti, secondo le modalità stabilite dalle norme regolamentari in materia.

L'attività di ricerca e l'assegno possono essere sospesi per gravidanza e malattia, fermo restando che l'intera durata dell'assegno non può essere ridotta a causa delle suddette sospensioni. Non costituisce sospensione e, conseguentemente, non va recuperato un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Art. 12 Conferimento degli assegni di ricerca



L'assegno è conferito mediante contratto di diritto privato. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale dell'Università.

Il vincitore dovrà produrre, entro 30 giorni dal conferimento dell'assegno, pena la decadenza del diritto allo stesso, dichiarazione in carta libera ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445 del 2000 dalla quale risulti:

1. data e luogo di nascita;
2. cittadinanza;
3. godimento dei diritti politici;
4. l'inesistenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso;
5. copia codice fiscale;

E' fatta salva per l'Amministrazione la facoltà di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. In caso di falsa dichiarazione sono applicabili le disposizioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, e degli art. 483, 485 e 486 del Codice Penale.

Il vincitore dovrà inoltre rispettare gli adempimenti previsti dal Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca del quale verrà fornita copia ad ogni vincitore. Il vincitore sarà tenuto a rilasciare una dichiarazione sostitutiva di notorietà circa l'autenticità dei titoli presentati. In mancanza di rilascio di detta dichiarazione sostitutiva di notorietà saranno tenuti a presentare i titoli valutati in originale, o, in subordine, a regolarizzarli in bollo, ai sensi della Legge 23.8.1988, n. 370.

Art. 13 Decadenza e risoluzione del rapporto

Decadono dal diritto all'assegno di ricerca coloro che, entro il termine fissato, non dichiarino di accettarlo o non si presentino entro i termini fissati.

Possono essere giustificati soltanto i ritardi o le interruzioni dovute a gravi motivi di salute debitamente certificati, astensione obbligatoria per maternità e a casi di forza maggiore debitamente comprovati.

Nei confronti del titolare di assegno, che dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma non la prosegua, senza giustificato motivo, regolarmente ed ininterrottamente, per l'intera durata dell'assegno, o che si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze, è avviata la procedura per dichiarare la risoluzione del contratto, su proposta motivata del Responsabile scientifico, approvata dal Consiglio di Dipartimento.

Le cause di risoluzione del rapporto sono le seguenti:

- ingiustificato mancato inizio dell'attività o ritardo nell'effettivo inizio dell'attività;
- ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo che rechi pregiudizio al programma di ricerca;
- violazione del regime delle incompatibilità stabilito dall'art. 6, reiterato dopo un primo avviso;
- giudizio negativo espresso dal Consiglio del Dipartimento di afferenza oppure dall'organo ristretto di amministrazione e gestione dello stesso Dipartimento.

Art. 14 Norme generali

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si applicano le norme stabilite nel regolamento di ateneo per il conferimento di assegni di ricerca emanato con Decreto Rettorale n. 896 del 28 marzo 2011, nonché dalla normativa vigente in materia.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche cura l'osservanza delle vigenti norme in materia di pari opportunità per quanto applicabili alla presente selezione.

Art. 15 Trattamento dei dati



Ai sensi del Decreto legislativo 30.6.2003 n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, per le finalità inerenti alla gestione di essi.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.

In merito al trattamento dei dati personali l'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo di cui sopra. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Dipartimento, titolare del trattamento.

Art. 16
Pubblicità della procedura selettiva

Il bando relativo alla presente selezione verrà pubblicato mediante affissione all'Albo del Dipartimento di Scienze Giuridiche nonché al suo indirizzo internet: www.scienze giuridiche.uniroma1.it

Sarà inoltre prevista l'affissione del bando sul sito web dell'Università, del MIUR e dell'Unione Europea.

Per quanto non contemplato dal presente bando, il Dipartimento di Scienze Giuridiche si atterrà alle norme vigenti in materia di concorsi pubblici, nonché per quanto applicabili alle norme del Codice Civile.

Roma, 04 marzo 2016

Il Direttore del Dipartimento
(Prof. Enrico Elio del Prato)